Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Giovedì 12 Dicembre — NUMERO 292

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 674 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 187 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895 n. 70;

Visti gli articoli 11, 12 e 14 del regolamento per l'esecuzione dell'anzidetto testo unico, approvato con R. decreto 5 settembre 1895 n. 603, coi quali viene prescritto che la dispensa dal servizio degli impiegati per riconosciuta inabilità, per ragioni di servizio o per motivi disciplinari non possa esser decretata se non dopo sentito il parere di un Consiglio di amministrazione o di disciplina di un'apposita Commissione e dopo un regolare procedimento avanti i medesimi.

Ritenuto che pei magistrati inamovibili a termini dell'articolo 69 dello Statuto, provvedono gli articoli 203 e seguenti della legge organica giudiziaria 6 dicembre 1865, prescrivendo che la loro dispensa dall'impiego non possa esser decretata senza una declaratoria conforme della Corte di Cassazione;

Ritenuto che per gli altri funzionari dell'Ordine giudiziario non forniti del requisito dell'inamovibilità, occorre dare le opportune disposizioni nei sensi dei succitati articoli del testo unico sulle pensioni e del relativo regolamento;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti una Commissione composta come appresso:

S. E. il Sotto Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, presidente.

Il Capo della Divisione 5ª ed il Capo della Divisione 6ª del Ministero, un Consigliere di Corte d'appello, un Sostituto procuratore generale di Corte di appello nominati annualmente il primo dal Primo Presidente, il secondo dal Procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, membri.

Due funzionari della carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia, uno della Divisione 5ª ed uno della Divisione 6ª, da nominarsi dal Guardasigilli, segretari.

Art. 2.

Questa Commissione è chiamata a dare il suo parere sulla dispensa dal servizio ai funzionari di magistratura non inamovibili di grado eguale od inferiore a quello di Consigliere d'appello, Presidente di tribunale, Sostituto procuratore generale d'appello o procuratore del Re, e dei funzionari delle cancellerie e segreterie.

Art. 3.

Pei funzionari di magistratura non inamovibili di grado superiore a quelli indicati nell'articolo precedente, la Commissione verrà nominata, volta per volta, dal Guardasigilli.

Art. 4.

Presso la Commissione esercita il suo ufficio, volta per volta, uno dei segretari indicati nell'articolo 1°, a seconda della qualità del funzionario sottoposto all'azione disciplinare.

Di tutto il procedimento seguito avanti la Commissione e del parere espresso è redatto processo verbale, che, sottoscritto dal Presidente e Segretario, è trasmesso al Guardasigilli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1895.

UMBERTO

CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **675** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 settembre 1895 n. 603, col quale fu approvato il regolamento per le pensioni;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli effetti dell'art. 12 del regolamento sulle pensioni, approvato col R. decreto 5 settembre 1895 n. 603, il parere sulla dispensa dal servizio, sia per inabilità, sia per ragioni di servizio, sia per motivi disciplinari del personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, designato qui appresso, è dato dalle Commissioni rispettivamente indicate;

a) per il personale dell'Amministrazione dei pesi e delle misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi (meno gli ispettori centrali) — dalla Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi;

b) per il personale delle Stazioni sperimentali agrarie e speciali e delle Scuole superiori di agricoltura — dal Consiglio per l'istruzione agraria;

c) per il personale delle Scuole speciali e pratiche di agricoltura — dal Comitato per l'istruzione agraria;

d) per il Corpo delle miniere — dal Comitato per il personale del R. Corpo delle miniere;

e) per il personale della Scuola mineraria di Caltanissetta — dal Comitato per l'istruzione agraria;

f) per il personale dell'Amministrazione forestale (meno gli Ispettori Superiori) — dal Consiglio forestale;

g) per il personale dell'Istituto forestale di Vallombrosa — dal Comitato per l'istruzione agraria.

Art. 2.

Quando si tratti della dispensa dal servizio di un funzionario membro della Commissione, alla quale spetterebbe, a' termini della disposizione contenuta nell'articolo precedente, di dare il suo parere, questo vien dato da una speciale Commissione nominata, per ogni singolo caso, dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

I Regi Decreti *infrascritti, approvati da S. M. il Re, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, sono inseriti nella* Raccolta ufficiale *delle leggi e dei decreti del Regno, col numero a caduno assegnato:*

Colla data 13 gennaio 1895:

N. **DXXXIII.** È approvato il nuovo Statuto organico dell'Asilo infantile Alessandro Baldini in Rimini, in data 14 settembre 1894, composto di 53 articoli, con le seguenti varianti:

All'articolo 20 è sostituito il seguente:

« Per la legalità delle adunanze richiedesi « l'intervento di quattro Consiglieri compreso « il Presidente o chi ne fa le veci. — Per in- « formazione e consulto possono essere invitati « alle adunanze persone aventi speciali inca- « richi, di cui all'articolo 27 ».

Nell'articolo 25 alle parole: *per quattro volte consecutive*, sono sostituite quest' altre *per tre mesi consecutivi.*

Colla data 1 agosto 1895:

» **DXXXIV.** È costituita in Ente morale la fondazione disposta dal sig. Giovanni Luppi fu Domenico con testamenti segreti 25 maggio 1887 e 31 luglio 1891, da denominarsi Opera pia Luppi, avente il patrimonio mobiliare ed immobiliare di circa lire 150 mila, e diretta allo scopo di mantenere giovanetti orfani residenti nella Villa di San Lorenzo della Pioppa in Comune di San Prospero (Modena), onde imparino, oltre il leggere, lo scrivere ed il far conti, il mestiere di fabbro-ferraio, falegname o ramaio.

L'amministrazione della pia Opera è affidata provvisoriamente alla Commissione nominata dal pio benefattore, salvo a provvedere, quando si compilerà lo Statuto organico, alla sua definitiva costituzione.

» **DXXXV.** Il Monte frumentario fondato dal comm. Giovanni Francesco Griffo, nel Comune di Borgia, è eretto in Ente morale colla demoninazione « Florestano Pepe » con sede in detto Comune, e ne è affidata l'amministrazione alla locale Congregazione di carità.

Colla data 4 agosto 1895:

» **DXXXVI.** La fondazione David Campagnoli di Imola è affidata in amministrazione alla locale Congregazione di carità.

» **DXXXVII.** È revocato il R. Decreto 9 ottobre 1892 relativo al concentramento del legato Ciro Aloè nella Congregazione di carità di San Buono.

» **DXXXVIII.** La somma di L. 4110 economizzata nella gestione delle Cappelle di S. Ottone, Corpo di Cristo e Santa Maria del Carmine, è invertita a favore dell'Ospedale civile di Ariano di Puglia, collo scopo della costruzione di un nuovo piano nell'edificio dello stesso Spedale.

» **DXXXIX.** Art. 1. Le rendite dell'Opera pia Bellini e dell'Opera pia del Sacramento sono, nella loro totalità, invertite a favore dell'Orfanotrofio femminile della SS. Annunziata esistente nel Comune di Loreto.

Art. 2. I residui netti annui che si verificano nella gestione dell'Opera pia della Dottrina Cristiana, sono invertiti a favore dello Orfanotrofio maschile Mariano Pio esistente nel Comune predetto.

N. **DXL.** Art. 1. I lasciti Soliani e Re sono eretti in unico Ente morale sotto il titolo « Istituzione pubblica di beneficenza Soliani e Re » con la dotazione risultante dai testamenti 18 ottobre 1886, e l'amministrazione ne è affidata alla Congregazione di carità di Boretto.

Art. 2. L'Opera pia Bacchi è concentrata nella detta Congregazione di carità.

« **DXLI.** Il legato dotalizio Nicolai è eretto in Ente morale ed è concentrato nella Congregazione di carità di Gioia dei Marsi.

« **DXLII.** Il legato dotalizio De Stefano è eretto in Ente morale ed è concentrato nella Congregazione di carità di Castelcisterna.

« **DXLIII.** Il pio legato dotale Battistino Bertucelli è costituito in Ente morale ed è concentrato nella Congregazione di carità di Spezia.

» **DXLIV.** La pia Opera Gravina-Ernandez è concentrata nella Congregazione di carità di Caltagirone, salvo l'adempimento degli oneri risultanti dall'atto di fondazione.

» **DXLV.** L'Istituto di carità di Vallesella è concentrato nella Congregazione di carità di Domegge.

» **DXLVI.** Le pie istituzioni Vanzulli, Crivelli Francesco, Radrizzani, Gabaglio, Beccaria e Crivelli Angela, sono concentrate nella Congregazione di carità di Uboldo.

» **DXLVII.** L'istituzione di beneficenza Monte Narni Mancinelli, in Pago del Vallo di Lauro, è concentrata nella locale Congregazione di carità.

» **DXLVIII.** I pii legati dotali Loleo e Bella Da Pozzo sono concentrati nella Congregazione di carità di Spezia.

Colla data 8 agosto 1895:

» **DXLIX.** Le istituzioni di beneficenza Opera pia Maganzi-Baldini, legato dotalizio Roffi, legato pio Tancredi, legato pio Mori, pia fondazione Alamanni-Uguccioni, Opera pia Benvenuti, lascito Strozzi-Ridolfi, Opera pia Cosi, sono concentrate nella Congregazione di carità di Firenze, l'Opera pia Maganzi-Baldini però, per la sola parte che interessa il Comune di Firenze.

» **DL.** I fondi elemosinieri della Confraternita del Rosario in Fratta Maggiore, dipendenti del legato De Angelis, sono concentrati nella locale Congregazione di carità.

» **DLI.** I pii legati Camponago ed Innocenti sono concentrati nella Congregazione di carità di Castelseprio.

» **DLII.** L'amministrazione del Monte frumentario di Manoppello è concentrata nella locale Congregazione di carità.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti:*

Con R. decreto del 28 novembre 1895:

A Satta Giuseppe, vice-segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è assegnato lo stipendio di lire 2,500, nei termini dell'articolo 3 del R. decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (serie 2ª).

Alessandroni Luigi, vice-segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è riammesso in pianta, con lo stipendio di lire 2,000.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreti ministeriali del 19 novembre 1895, registrati alla Corte dei conti il 27 stesso mese:

Ferrone cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Napoli, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 7,000, dal 1° novembre 1895.

Zorzi Marco, presidente del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con lo stipendio di lire 6,000, dal 1° novembre 1895.

Mussi Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Voghera, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3,900, dal 1° novembre 1895.

È concesso l'aumento di lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7,000 per compiuto sessennio, dal 1° novembre 1895, ai signori:

De Marchi cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Casale;

Rodellono cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Bologna.

Con regio decreto del 24 novembre 1895:

Zanoli Mario, pretore del 2° mandamento di Bologna, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Con R. decreti del 28 novembre 1895:

Alaggia comm. Cesare, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato consigliere della Corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 7,000.

Minetti cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità a tutto agosto 1895, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per mesi tre dal 1° settembre 1895, con l'attuale assegno di annue lire 3,000.

Bascianelli cav. Savino, presidente del tribunale civile e penale di Velletri, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia.

Randi Vittore, procuratore del Re in aspettativa per infermità a tutto novembre 1895, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per due mesi, dal 1° dicembre 1895, con lo assegno in ragione di annue lire 2,500.

De Noha Felice, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecco, in aspettativa a tutto novembre 1895, è richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Lecce, dal 1° dicembre 1895, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Binetti Giovanni, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura in Termini Imerese, temporaneamente applicato a quella di Caltanissetta, è richiamato al precedente suo posto in Termini Imerese.

Con R. decreto del 1° dicembre 1895, sentito il Consiglio dei Ministri:

Torti comm. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Con R. decreti del 1° dicembre 1895:

Sangiorgi comm. Antonino, procuratore generale presso la corte di cassazione di Torino, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per sei mesi, dal 1° dicembre 1895 con l'assegno in ragione di annue lire 7,500.

Calabria comm. Giacomo, consigliere della corte di cassazione di Roma, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Picone cav. Tommaso, sostituto procuratore generale presso la corte di cassazione di Roma, è tramutato a Napoli.

Pirchio cav. Domenico, presidente della sezione di corte d'appello in Potenza, è tramutato a Trani.

Caprino cav. Sebastiano, presidente della sezione di corte d'appello in Perugia, è nominato consigliere della corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9,900.

Benedetti cav. Antonino, presidente di sezione della corte d'appello di Trani, è nominato consigliere della corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Cerchi cav. Francesco, consigliere della corte di appello di Napoli è nominato consigliere della corte di cassazione di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Alaggia comm. Cesare, consigliere della corte di appello di Napoli, è nominato consigliere della corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Bonacorsi cav. Giuseppe, consigliere della corte d'appello di Brescia, è nominato consigliere della corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Capaldo cav. Pietro, presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato consigliere della corte di cassazione di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Barracano cav. Matteo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, applicato temporaneamente presso la procura generale della Corte di cassazione di Napoli, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Hermite cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Durante comm. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Marsilio cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Ostermann cav. Leopoldo, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Roma.

Menichini cav. Salvatore, presidente del tribunale civile e penale di Salerno, è, col suo consenso, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Pagliano cav. Salvatore, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Salerno, a sua domanda.

Ferrajoli Luigi, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è tramutato alla sezione di Corte d'appello in Potenza.

Bertolini Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in ser-

vizio presso lo stesso tribunale di Cagliari dal 1° gennaio 1896, con l'annuo stipendio di lire 3,400.
Teisa Giovanni, giudice di tribunale, in aspettativa per infermità a tutto novembre 1895, è confermato nella aspettativa medesima, a sua domanda, per mesi 4 dal 1° dicembre 1895, con lo stesso assegno di annue lire 1,950.
Mossa Francesco, pretore del mandamento di Serracapriola, è tramutato al mandamento di Ripatransone.
Orrù Efisio, pretore del mandamento di Tempio Pausania, è tramutato al mandamento di Sinnai.
Tanchis-Senes Francesco, pretore del mandamento di Tiesi, è tramutato al mandamento di Tempio Pausania.
Demuro Gavino, pretore del mandamento di Bono, è tramutato al mandamento di Tiesi.
Mostaccio Pietro, pretore del mandamento di S. Sosti, è tramutato al mandamento di Nocera Tirinese.
Pancotto Leonardo, pretore, già titolare del mandamento di Dipignano, in aspettativa per motivi di salute, dal 20 luglio 1895, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi, dal 1° dicembre 1895, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Santa Severina.
Collufio Raffaele, pretore, già titolare del mandamento di Bronte, in aspettativa per motivi di salute dal 1° giugno 1894, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° dicembre 1895 con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Badolato.
Zasso Carlo, pretore, già titolare del mandamento di Pievepelago, in aspettativa per motivi di famiglia dal 24 settembre 1895, è richiamato in servizio dal 25 novembre 1895 ed è destinato al mandamento di Rodi Garganico.
Azara Ettore, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aritzo con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di S. Nicolò Gerrei con lo stesso incarico.
Gigliofiorito Giuseppe, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Noepoli con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Pollica con lo stesso incarico.
Apicella Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Sala Consilina pel triennio 1895-97.
Falconi Leonardo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Capracotta pel triennio 1895-97.
Mocciaro Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Gangi pel triennio 1895-97.
Arata Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 4° mandamento di Roma pel triennio 1895-97.
De Simone Alfredo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Ischia pel triennio 1895-97.
Borgazzi Pier Romeo, pretore del mandamento di San Nicolò Gerrei, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 dicembre 1895.
Toscari Gaetano, pretore del mandamento di Gemona, è sospeso per dieci giorni al solo effetto della perdita dello stipendio e fermo l'obbligo di adempiere ai doveri d'ufficio.

Disposizioni ***fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:***

Con decreti ministeriali del 27 novembre 1895:

Bruni Vincenzo, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Palmi, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno, a decorrere dal 1° novembre 1895.
Cammarata Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Caltanissetta, è sospeso dall'ufficio per giorni otto, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di atti di insubordinazione da lui commessi verso il suo superiore immediato.
Carasia Francesco, vice cancelliere della pretura di Acerra, è tramutato alla pretura di Aversa.
Tartaglione Michele, vice cancelliere della pretura di Teano, è tramutato alla pretura di Acerra.
Palazzi Alfredo, vice cancelliere della pretura di Laviano, è tramutato alla pretura di Teano, a sua domanda.
Colesanto Sebastiano, vice cancelliere della pretura di Castellone al Volturno, è tramutato alla pretura di Santa Croce del Sannio, a sua domanda.
La sospensione dall'ufficio per giorni venti, al solo effetto della privazione dello stipendio, inflitta a Ficca Francesco, cancelliere della pretura di Ortona a Mare, è ridotta a giorni dieci. Sarà al medesimo pagata la rata di stipendio non percetta.

Con R. decreti del 28 novembre 1895:

Campisi Alfonso, cancelliere del tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, è tramutato al tribunale civile e penale di Velletri, a sua domanda.
Piccari Luigi, cancelliere della pretura di Montefiorino, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre, a decorrere dal 1° dicembre 1895, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.
Aymo Boot Bartolomeo, cancelliere della pretura di Settimo Vittone, è tramutato alla pretura di Venasca, lasciandosi vacante, per l'aspettativa di Delpani Domenico, il posto di cancelliere della pretura di Settimo Vittone.
Conte Francesco, cancelliere della pretura di Siracusa, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un mese a decorrere da 1° dicembre 1895.
Valentini Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna, è nominato cancelliere della pretura di Castiglione dei Pepoli, coll'attuale stipendio di lire 2500, compreso il doppio sessennio.
Agabiti Luigi, cancelliere della pretura di Castelfranco dell'Emilia, in servizio da oltre anni dieci, è in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due a decorrere dal 1° ottobre 1895, coll'assegno pari a metà dello stipendio.
Bocchini Francesco, cancelliere della pretura di Forenza, è tramutato alla pretura di Alvito.
Tambolleo Francesco Antonio, vice cancelliere della pretura di Gaeta, è nominato cancelliere della pretura di Irsina, coll'annuo stipendio di lire 1600.
Spinelli Vincenzo, cancelliere della pretura di Pachino, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 novembre 1895, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri tre mesi, a decorrere dal 16 novembre 1895, colla continuazione dell'attuale assegno.
Satta Nicolò, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, è nominato cancelliere della pretura di Gravina di Puglia, coll'annuo stipendio di lire 1600.
Grampini Luigi, vice cancelliere della pretura di Foligno, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Cagnano Varano, coll'annuo stipendio di lire 1500.
Montecchi Dante, vice cancelliere della pretura di Lovere, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Torremaggiore, coll'annuo stipendio di lire 1500.
Altavilla Nicola, vice cancelliere della pretura di Ostuni, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Grottaglie, coll'annuo stipendio di lire 1500.
De Vivo Raffaele, vice cancelliere della pretura di Vico Garga-

nico, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Con decreti ministeriali del 28 novembre 1895:

Sarti Attilio, cancelliere della pretura di Castiglione dei Pepoli, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna, coll'attuale stipendio di lire 2,200.

Renaudo Dalmazzo, vice cancelliere della pretura di Massa Superiore, è tramutato alla pretura di Saluzzo, a sua domanda.

Mazzoni Ciro, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Legnago, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Massa Superiore, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Noseda Domenico, vice cancelliere della 2ª pretura di Como, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° dicembre 1895, ed è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Sassari, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Coli Pietro, vice cancelliere della pretura di Ponte San Pietro, è tramutato alla 2ª pretura di Como, a sua domanda.

Balestra Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere della pretura di Ponte San Pietro, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Frati Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Ancona, è nominato vice cancelliere della pretura di Foligno, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Gazzo Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Brescia, è nominato vice cancelliere della pretura di Ostuni, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Saetti Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Parma, è nominato vice cancelliere della pretura di Vico Garganico, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Imbasciati Guglielmo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Lucca, è nominato vice cancelliere della pretura di Lovere, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 30 novembre 1895.

Bracelli Andrea, cancelliere della pretura di Cassano d'Adda, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione dell'abituale sua negligenza nel disimpegno dei doveri della carica.

Borgia Giovanni, vice cancelliere della pretura di Rodi Garganico, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 ottobre 1895, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Rodi Garganico, a decorrere dal 1° novembre 1895.

D'Ortenzio Raffaele, vice cancelliere aggiunto della corte di cassazione di Roma, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° novembre 1895, coll'annuo stipendio di lire 3,000.

Con R. decreti del 1° dicembre 1895:

Enea Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Messina, è incaricato di reggere il posto di segretario della procura generale presso la Corte di appello di Parma, coll'annua indennità di lire 600.

Tisocco Giacomo, cancelliere della pretura di Barbarano, è tramutato alla pretura di Thiene, a sua domanda.

Fusa Anacleto, cancelliere della pretura di Agordo, è tramutato alla pretura di Barbarano, a sua domanda.

Vianello Luigi, vice cancelliere della pretura di Feltre, è nominato cancelliere della pretura di Agordo, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Arrighi Francesco, cancelliere della pretura di Moncalvo, è, a sua domanda, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Vigevano, coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Zorzoli Tranquillo, vice cancelliere della 1ª pretura di Alessandria, è nominato cancelliere della pretura di Moncalvo, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Bracelli Andrea, cancelliere della pretura di Cassano d'Adda, è tramutato alla pretura di Grosotto.

Paderni Adolfo, cancelliere della pretura di Verbicaro, è tramutato alla pretura di Cassano d'Adda, a sua domanda.

Simone Antonio, sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte di Cassazione di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Forenza, coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Con decreti ministeriali del 1° dicembre 1895:

Carafa Oreste, vice cancelliere aggiunto della Corte di appello di Roma, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla Corte di appello di Napoli, cessando dall'applicazione.

Uricchio Michele, vice cancelliere della pretura di Marsiconuovo, è nominato sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Galluppi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Santa Croce di Magliano, è nominato sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Del Piano Luigi, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Marsiconuovo, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Giordano Guglielmo, vice cancelliere della pretura di Marano di Napoli, è tramutato alla pretura di Santa Croce di Magliano.

Ponce De Leon Edoardo, vice cancelliere della 3ª pretura di Roma, applicato temporaneamente alla cancelleria della Corte di cassazione di Roma, è tramutato alla pretura di Guardiagrele, cessando dall'applicazione.

Feci Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Edolo, è tramutato alla pretura di Martinengo.

Sopransi Giulio, vice cancelliere della pretura di Treviglio, è tramutato alla pretura di Edolo.

Cottinelli Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Brescia, è nominato vice cancelliere della pretura di Treviglio, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Fusco Enrico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Catania, è nominato vice cancelliere della pretura di Linguaglossa, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Verona Felice, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Casale, è nominato vice cancelliere della pretura di Gemona, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Bordignon Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Venezia, è nominato vice cancelliere della pretura di Feltre, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Filiberti Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Casale, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Alessandria, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 4 dicembre 1895.

Carafa Oreste, vice cancelliere aggiunto della Corte di appello di Napoli, è nominato reggente il posto di vice cancelliere della Corte di appello di Roma, coll'annuo stipendio di lire 2,400.

Simone Antonio, cancelliere della pretura di Forenza, è nominato reggente il posto di sostituto segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio lire 2,300.

Ponce De Leon Edoardo, vice cancelliere della pretura di Guardiagrele, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 26 novembre 1895:

È concessa:

al notaro Lutri Diego, una proroga a tutto il 3 gennaio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Rosolini;

al notaro Gastaldi Giovanni, una proroga sino a tutto il 17 giugno p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Villanuova Solaro.

Con decreti ministeriali del 29 novembre 1895:

È concessa:

al notaro Pitozzi Luigi, una proroga sino a tutto il 3 marzo p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Redondesco;

al notaro Lombardo Nunzio, una proroga sino a tutto il 3 febbraio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Modica;

al notaro Bocola Michele, una proroga sino a tutto il 6 febbraio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Poggio Imperiale.

Con R. decreti del 1° dicembre 1895:

Butera Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cicala, distretto di Nicastro.

Cefaly Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Iacurso, distretto di Nicastro.

Pini Emilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Calice al Cornoviglio, distretto di Massa.

Rossi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sant'Elia a Pianisi, distretto di Campobasso.

Stimolo Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Motta d'Affermo, distretto di Mistretta.

Marinaro Salvatore, notaro residente nel comune di Celico, distretto di Cosenza, è traslocato nel comune di Cosenza, capoluogo di distretto.

Francelli Antonio, notaro residente nel comune di Carolei, distretto di Cosenza, è traslocato nel comune di Cosenza, capoluogo di distretto.

Frassetti Gennaro Giuseppe, notaro residente nel comune di Fagnano Castello, distretto di Cosenza, è traslocato nel comune di Cosenza, capoluogo di distretto.

Sejeva Antonino, notaro residente nel comune di Castrofilippo, distretto di Girgenti, è traslocato nel comune di Grotte, stesso distretto.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 26 novembre 1895:

Cirincione Damiano, subeconomo dei benefici vacanti in Cefalù, è dispensato da ulteriore servizio.

Con decreto ministeriale del 29 novembre 1895:

Garroni avv. Umberto, è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Savona.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 832080 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di Delvecchio Leone, Cesare, Bellina e Clelia fu Salomone, minori, sotto la tutela di Levi Alfredo fu Guglielmo, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Delvecchio Moisè-Leone, Cesare, Bellina e Giustina-Clelia fu Salomone, minori, sotto la tutela di Levi Alfredo fu Guglielmo, domiciliati in Torino, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 338103 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 155163 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 5, al nome di Palumbo Emmanuela fu Antonio, minore, sotto l'amministrazione di Trofimena Mansi sua madre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Palumbo Maria-Trofimena-Emmanuela fu Antonio, minore, sotto l'amministrazione di Trofimena Mansi sua madre, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 609650 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Perotti Elisabetta di Natale, nubile, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perotti Maria-Amedea-Raffaella-Elisabetta-Emilia di Natale, nubile, minore, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 918039 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55, al nome di Ottone Sofia del fu Giovanni, minore sotto la curatela di suo marito Pasquale Princi di Pietro, domiciliata in Guardavalle (Catanzaro), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ottone Maria-Sofia del fu Giovanni, minore sotto la curatela di suo marito Pasquale Princi di Pietro, domiciliata in Guardavalle (Catanzaro), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza in Venezia, in data 26 luglio 1895, col N. 90 d'ordine, N. 253 di protocollo, e N. 18613 di posizione, pel deposito del Certificato del consolidato 5 0/0, N. 770762 della rendita di L. 250, intestata alla Congregazione di carità di Campolongo Maggiore (Venezia), fatto da Zoccoletti Osvaldo, presidente della detta Congregazione di carità.

Si diffida, ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati al signor Saravalle Cesare fu Raffaele, i titoli del Consolidato 4,50 0/0 che saranno emessi in favore della nominata Congregazione di carità, in sostituzione del Certificato di rendita presentato, senz'obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita.

Roma, l'11 dicembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Dal sig. De Cesare Raffaele fu Marino, nella qualità di presidente della Congregazione di carità di Montefortino (Ascoli Piceno), è stato denunziato lo smarrimento delle due ricevute portanti rispettivamente i nn. 90 e 91, posiz. nn. 1927 e 1928, e protocollo nn. 280 e 281, rilasciategli dall'Intendenza di Finanza di Ascoli Piceno, per la presentazione di un certificato nominativo 3 °/₀ da L. 3, e di altro certificato 5 °/₀ da L. 15, intestati all'Ospedale dei poveri infermi di Montefortino, amministrato dalla suddetta Congregazione di carità; della qual rendita il detto De Cesare ha chiesto la conversione nel consolidato 4,50 °/₀.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interessi che, trascorso un mese dala prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al nominato De Cesare i titoli di rendita provenienti dalla richiesta operazione, senza ritirare la detta ricevuta.

Roma, il 19 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Dal sig. Molinario Bartolomeo fu Giacomo, nella sua qualità di Presidente della Congregazione di Carità di Vidracco (Torino), è stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4479, posizione n. 117643 rilasciatagli dall'Intendenza di Finanza di Torino, per la presentazione di n. 12 certificati nominativi 5 °/₀ della complessiva rendita di L. 430 intestati alla Congregazione di Carità suddetta della qual rendita il Molinario chiedeva la conversione nel Consolidato 4,50 °/₀.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque può avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al nominato Molinario i titoli di rendita provenienti dalla richiesta operazione, senza ritirare la detta ricevuta.

Roma, il 19 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente in S. Francesco al Campo, Provincia di Torino, ed il giorno 7 stesso mese in Belmonte Calabro, Provincia di Cosenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, li 11 dicembre 1895.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO
per la cattedra di lingue, francese e tedesca, nell'Istituto forestale di Vallombrosa

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del regolamento approvato col Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4993;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso al posto di maestro di lingue, francese e tedesca, nell'Istituto forestale di Vallombrosa, con l'annuo stipendio di lire 2200, alloggio gratuito, lume e combustibile, e con l'obbligo di residenza a Vallombrosa durante l'anno scolastico.

Art. 2.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

Art. 3.

Il vincitore del concorso sarà assunto in ufficio dal 1° marzo 1896 a titolo di esperimento, con l'indicato stipendio, alloggio, lume e combustibile.

Art. 4.

Al termine del detto esperimento, che potrà durare fino a due anni, il Ministero deciderà sul conferimento della nomina definitiva.

Art. 5.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro istanza in carta bollata da una lira al Ministero di Agricoltura, Industria e Com-

mercio non più tardi del 15 gennaio 1896, corredata da documenti che comprovino:

1° Che l'aspirante ha compiuti i 21 anni e non oltrepassati i 40 anni di età;

2° Che ha la cittadinanza italiana;

3° Che è di sana costituzione;

4° Che non è stato condannato a pene criminali nè correzionali;

5° Che ha conseguita l'abilitazione allo insegnamento delle lingue francese e tedesca.

Art. 6.

L'esame orale per coloro che vi saranno ammessi avrà luogo presso il Ministero di Agricoltura, Imdustria e Commercio il 5 febbraio 1896.

Roma, 5 dicembre 1895.

Il Ministro
A. BARAZZUOLI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. Decreto 26 ottobre 1890 N. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di architettura nella Regia scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 aprile 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 10 dicembre 1895.

1 — *Il Ministro*
G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 11 dicembre 1895

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14,05.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

CAVALLOTTI parla sul processo verbale e sull'ordine dei lavori parlamentari. Sotto l'impressione penosa di un telegramma relativo alle cose d'Africa testè letto, osserva che dai primi fatti accaduti, sono scorsi tre giorni; ed il Parlamento non sa nulla del secondo fatto d'armi che deve essere stato più grave del primo.

Dice che i telegrammi della *Stefani* ammaniti dal Governo sembrano pieni di reticenze.

Chiede che sieno comunicate le ultime notizie pervenute dall'Africa. Egli fa questa domanda scevro da preoccupazioni di partito, perchè in questa questione non conosce partiti. (Benissimo!)

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, riconosce giusta l'impazienza dell'Onorevole Cavallotti. Osserva però che non si possono pubblicare notizie che non si hanno.

Tutte quelle pervenute, furono rese pubbliche. Non si possono naturalmente inventare. Conchiude che il Governo mentre prepara gli opportuni provvedimenti da presentare alla Camera, sta provvedendo alle necessità più urgenti.

CAVALLOTTI si meraviglia che non sieno giunte altre notizie: se così fosse, il Ministero non dovrebbe stare neppure due minuti al potere. Il Governo deve essere di ora in ora minutamente informato dei gravi avvenimenti che si svolgono in Africa. (Benissimo! a sinistra).

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro. Il Governo non può dare le notizie che non ha; ed ora attende i particolari dei fatti accaduti. Assicura che il Governo stesso, non per sentimento di cortesia, ma per sentimento di dovere, come ha comunicato in passato, così non mancherà in avvenire di pubblicare tutte le notizie che gli perverranno. (Benissimo! Bravo!).

(Il processo verbale è approvato.

Interrogazioni.

GALLI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Marescalchi A. che desidera sapere « se intenda presentare al Parlamento la proposta di storno di fondi per rimborsare al Regio Ricovero di Mendicità di Bologna la somma della quale questo è creditore per il mantenimento degli inabili al lavoro. »

Assicura che nel bilancio consuntivo che sta dinanzi alla Camera, cotesta somma è compresa. Appena il bilancio sarà approvato, la somma sarà pagata.

MARESCALCHI A., raccomanda la maggior possibile sollecitudine nel rimborso di queste somme e di altra spettante al Ricovero di Mendicità di Bologna, perchè in caso contrario il servizio di cassa non potrebbe procedere regolarmente.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Calleri che desidera sapere « se intenda di presentare, prima del marzo 1896, un progetto di legge per prorogare il termine di dieci anni stabilito dall'ultimo comma dell'art. 41 della legge 1° marzo 1886. »

Dichiara che in una prossima occasione non avrà difficoltà di accogliere il concetto della proposta dell'onorevole Calleri.

CALLERI prende atto e ringrazia.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, risponde ad interrogazioni del deputato Garlanda e del deputato Borsarelli che desiderano « sapere se e in qual modo intende il Governo di venire in aiuto ai veterani delle patrie battaglie e specialmente di quelli che versano nelle più gravi strettezze » Darà le disposizioni necessario perchè siano prontamente liquidate le pensioni agli aventi diritto secondo la legge. Quanto ad estendere gli effetti di questa, deve fare le più ampie riserve.

GARLANDA dice che il pensare alla vecchiaia di chi espose la vita per la indipendenza e l'unità della patria è un debito di onore. Quindi il ministro del tesoro non dovrebbe essere così severo. Si riserva di presentare una mozione nella speranza che sarà accolta anche dal Governo.

BORSARELLI non è soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro,

Ragioni di equità e di giustizia l'avevano spinto a presentare la sua interrogazione. Nota che i veterani che ancora dovrebbero avere la pensione sono più di 400, e son tutti vecchi di circa 70 anni. Ora è irrisorio il dir loro di aspettare?

I denari si possono trovare. Si sono ben trovati per l'Africa, per la pubblica sicurezza, sebbene ora sia in condizioni peggiori di anni sono. Il provvedere a tanti valorosi superstiti del nostro risorgimento nazionale è un debito di onore. (Benissimo!).

CALLERI, non può dichiararsi soddisfatto della risposta data dal ministro all'interrogazione che egli aveva presentata nello stesso senso degli onorevoli Garlanda e Borsarelli.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde alla interrogazione del deputato Gemma, il quale chiede di « conoscere se sia vero che cominciando dal 1° gennaio prossimo venturo, egli intenda

che abbia a cessare la riesportazione temporanea franca da ogni dazio di confine, delle bottiglie e delle casse contenenti le acque minerali medicamentose provenienti dal Trentino ».

Non può prorogare una concessione, accordata dal Direttore Generale delle Gabelle, contrariamente alle disposizioni doganali, agli interessi nazionali ed alle convenzioni internazionali.

Dichiara per altro che non ha difficoltà di studiare tutto l'argomento delle acque minerali provenienti dall'estero in rapporto al dazio delle bottiglie, per vedere se sia il caso di modificare la tariffa doganale.

GEMMA trova strano che le bottiglie delle acque minerali debbano pagare un dazio mentre ne sono esenti tutti gli altri recipienti; molto più che quelle bottiglie sono fabbricate in Italia.

Se la legge esigesse che le bottiglie, che sono sempre le stesse, dovessero pagare il dazio ogni volta che entrano in Italia, sarebbe assurda, e dovrebb'essere mutata; ma l'oratore sostiene che ogni recipiente che serva a trasportare una merce è per la legge e per i trattati ammesso all'importazione temporanea. (Bravo! Bene!).

MOCENNI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Attilio Luzzatto che desidera « sapere se, in seguito alle risultanze del processo dibattutosi avanti il tribunale militare di Torino contro il soldato Peluso, egli abbia provveduto o intenda provvedere a determinare la responsabilità di colui cui fu affidata l'inchiesta sulle cause della morte del caporale Morfeo al campo di Lombardore ».

Non può pronunziare alcuna parola che possa pregiudicare la decisione dell'Autorità giudiziaria; la quale deve pronunziarsi sull'accusa di omicidio colposo mossa al tenente Tapparoni, assicura però che, a suo tempo, saprà richiamare chiunque abbia mancato ai propri doveri.

LUZZATTO A., si dichiara soddisfatto, sebbene ritenga che la responsabilità del tenente non sia menomamente implicata nelle indagini e nei provvedimenti che formano argomento della sua interrogazione.

Richiamati i fatti, l'oratore ravvisa una mancanza grave nel generale che procedette all'inchiesta, avendo egli ricusato di seguire e vagliare la deposizione del soldato Peluso e nel colonnello che sollecitò dagli altri soldati una dichiarazione favorevole al tenente.

Deplora anche la dichiarazione fatta al dibattimento da un generale il quale ha trovato argomento di difesa la rispettabilità della divisa dell'ufficiale; ora egli non può ammettere che la divisa del soldato sia ritenuta meno rispettabile. (Approvazioni).

MOCENNI, ministro della guerra, prega l'oratore di attendere che la giustizia faccia il suo corso.

Presentazione di relazioni.

GRANDI, presenta le relazioni sopra maggiori assegnazioni sul bilancio della guerra.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta con le quali si propone la convalidazione dell'elezione del Collegio di Albano Laziale in persona dell'onorevole Aguglia.

(Sono approvate).

Svolgimento di due proposte di legge.

COSTA A. dà ragione delle seguenti proposte:

« Articolo unico. — All'articolo 56 della legge 17 febbraio 1884 sulla contabilità generale dello Stato, aggiungere il seguente comma:

« Egualmente assoluto sarà il rifiuto della Corte alla registrazione di qualunque atto o mandato i cui precedenti registrati eventualmente con riserva, non siano stati completamente definiti a norma dell'articolo 14 della legge 14 agosto 1862, n. 800 ».

All'art. 14 della legge 14 agosto 1862, n. 800, sulla Corte dei Conti aggiungasi il comma seguente:

« Tale riserva sospende l'esecuzione del provvedimento, sino a che sulla medesima siansi pronunciate le Commissioni parlamentari come al seguente articolo 18 ».

All'art. 18 aggiungansi i due comma seguenti:

« Il voto delle Commissioni parlamentari, scioglie definitivamente la riserva apposta al provvedimento della Corte dei Conti.

« Nel caso di divergenza fra le Commissioni dei due rami del Parlamento, la registrazione s'intenderà rifiutata assolutamente.»

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, non crede necessarie le proposte fatte; non di meno, con tutte le maggiori riserve, non si oppone che le proposte siano prese in considerazione.

(Le proposte sono prese in considerazione).

FROLA, presenta la relazione sopra 8 disegni di legge per eccedenza di impegni.

Approvazione del disegno di legge intorno alla marina mercantile.

MORIN, ministro della marina, accetta che la discussione si apra intorno al disegno di legge della Commissione.

(I due articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione).

Seguito della discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito.

SAPORITO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che colle economie proposte il ministro della guerra abbia reso omaggio alle insistenti richieste del Parlamento, riafferma il reclutamento dell'esercito a base nazionale, e passa alla discussione degli articoli ».

È stato mosso a presentare quest'ordine del giorno da un sentimento di giustizia verso il Gabinetto, e particolarmente verso il ministro della guerra.

Ha avuto un'impressione di sorpresa dalla opposizione fattasi alle proposte di economia. Il ministro ha seguito il sistema di espedienti tenuto dal suo predecessore ed approvato dal Parlamento. Non comprende quindi quella opposizione.

Crede questa opposizione mossa dagli interessi locali danneggiati (Vivaci interruzioni degli onorevoli Zanardelli e Papa) e dal desiderio di mutare la situazione politica; e di questo trova una prova nel discorso dell'on. Prinetti che prima sosteneva le economie ed ora le combatte. (Interruzioni e commenti).

L'oratore ha sempre combattuto le economie nei bilanci militari, ed ha sempre sostenuto che in tutti i casi le economie avrebbero dovuto farsi a beneficio dei bilanci stessi.

Dichiara tuttavia che voterà a favore, e ne dà le ragioni. Non vuole la riduzione dell'esercito, ma si rassegna ad un periodo transitorio, salvo a chiedere nuove spese quando miglioreranno le condizioni della finanza dello Stato.

Dimostra essere necessario che l'Italia sia una forte potenza militare, e che essa ha tutte le condizioni per esserlo. Afferma essere per qualche tempo ancora indispensabile il reclutamento a base nazionale, e chiede al ministro le garanzie per la continuazione del detto sistema.

Conclude facendo voti perchè la più grande concordia esista nella Camera nelle grandi questioni nazionali, dalle quali dipendono la esistenza o la grandezza della patria. (Bene! Bravo! — Approvazioni).

VALLE A. svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Sanguinetti, Pandolfi, Matteini, Salaris e Luigi Gaetani:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro e passa alla discussione degli articoli. »

Prega il ministro di dichiarare esplicitamente che non sarà mutata la base nazionale del reclutamento; o di assicurare che il concentramento in una sola delle fabbriche d'armi non priverà di lavoro gli operai, e che l'industria privata potrà sostituirsi alle fabbriche governative che spariscono.

Approva poi la soppressione dei collegi militari.

FAZI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta dell'opportunità di concentrare la fab-

bricazione dei fucili nella fabbrica d'armi di Terni, confida che le altre fabbriche d'armi vengano mantenute per la fabbricazione delle armi bianche e degli accessori del fucile, e per le riparazioni e costruzioni d'istrumenti e d'armi speciali. »

Dimostra come la fabbricazione dei fucili sia già concentrata a Terni in proporzione del sessanta per cento; e perciò non crede esiziale alle altre fabbriche la proposta del Ministero quando ad esse si affida il servizio delle riparazioni e la fabbrica delle armi bianche.

Presentazione di relazioni.

CLEMENTINI, presenta la relazione sul disegno di legge « Disposizioni per agevolare l'esecuzione del diritto di erbatico e pascolo. »

COPPINO, presenta la relazione sulla elezione contestata del Collegio di Leno.

Si riprende la discussione dei Decreti-legge militari.

DI LENNA relatore, dichiara anzitutto che nelle sue proposte la Commissione si è inspirata esclusivamente ai criteri tecnici, avendo soltanto di mira il migliore ordinamento del nostro esercito.

Relativamente ai Collegi militari, riconosce che essi, quali sono presentemente, non rispondono pienamente al loro scopo; ma è questa una ragione per migliorarne l'ordinamento, non già per sopprimerli.

Le cause per cui i Collegi militari non hanno dato quei risultati, che se ne potevano attendere, sono principalmente tre: programmi incerti, personale eccessivo, condiscendenze talora eccessive.

Ma non può negarsi che i Collegi militari sono il vivaio dei nostri ufficiali, la scuola ove essi meglio si educano alla disciplina ed allo spirito militare.

Ciò posto, se anche vengono a costare qualche cosa al bilancio dello Stato, si tratta di una spesa largamente compensativa.

Tratta brevemente della soppressione delle fabbriche d'armi. La Commissione ha dovuto riconoscere che giustamente il ministro propone la concentrazione di tutte queste fabbriche in una.

La Commissione, ed il ministro, non si sono certamente nascosti i pericoli di questo concentramento, ed hanno riconosciuto come esso venga a ferire rispettabili interessi; ma al di sopra di tutte queste considerazioni, sta la suprema necessità di introdurre nell'amministrazione militare tutte le possili economie.

Circa lo sdoppiamento dei distretti, già ideato dal ministro Pelloux, si tratta in sostanza di uno sdoppiamento di funzioni, reso necessario dall'essersi accumulata sui distretti una mole sempre maggiore di lavoro e di funzioni.

Conchiude osservando che queste modificazioni radicali, per poter essere tradotte in atto, richiedono un lungo periodo di pace. Vegga dunque il Governo se sia questo il momento di siffatte modificazioni.

CARENZI, presidente della Commissione, osserva che si è discusso molto di sistema territoriale o nazionale di reclutamento, e constata che quasi tutti gli oratori si sono dichiarati fautori del sistema nazionale, accennando pure alla necessità di determinare i poteri del ministro in proposito, ciò che anche l'oratore riconosce opportuno.

Fermo dunque il principio del reclutamento nazionale, da cui non dobbiamo, almeno per ora, dipartirci, l'oratore dimostra i rilevanti vantaggi tecnici del proposto sdoppiamento dei distretti.

Esprime poi il parere unanime della Commissione che a queste radicali trasformazioni non debba porsi mano, se non quando si possa esser certi che la pace non sarà turbata per molto tempo.

Accenna anche alla questione dei Collegi militari, ed osserva che oggi in essi si compiono degli studi assolutamente pareggiati ai corsi tecnici. Crede egli pure che possano essere ancora migliorati; ma non crede che debbano essere soppressi. Si potrebbe poi renderne l'ordinamento di gran lunga meno costoso per l'erario, aumentando alquanto la retta, riducendo il personale, e destinando a dirigerli ufficiali della riserva.

Se però si devono sopprimere, si sopprimano tutti; perchè qualunque diverità di trattamento sarebbe una gravissima ingiustizia. (Bene).

Fu asserito che queste proposte sono identiche a quelle dell'onorevole Pelloux. Se questo è vero per le linee generali, vi sono però delle varianti, alcune delle quali di non lieve importanza.

Termina rendendo omaggio all'ingegno, al patriottismo, al sincero amore per l'esercito, che informò l'opera del ministro Pelloux. (Bene!).

IMBRIANI, poichè fu detto che il presidente del Consiglio doveva fare delle dichiarazioni prima che fosse chiusa la discussione generale, crede che si dovrebbe rimettere la discussione ad altro giorno. (Commenti).

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che il presidente del Consiglio è assente per indisposizione. Ma il Consiglio dei ministri è unanime negli intenti, ed ha deliberato sulla sua condotta politica.

SANI GIACOMO rinunzia a svolgere il suo fatto personale; si riserva di dimostrare nella discussione degli articoli la verità delle sue affermazioni. Proverà allora come talune delle proposte riforme siano moralmante e materialmente dannose. Ringrazia il ministro degli elogi, ma avrebbe preferito che lo avesse consultato.

AFAN DE RIVERA risponde per fatto personale all'onorevole Imbriani, e mantiene tutte le cifre ed i fatti esposti nel suo discorso. Si riserva nella discussione degli articoli di entrare in maggiori particolari.

MOCENNI, ministro della guerra, senza rispondere partitamente ai vari oratori, e riferendosi in generale al precedente suo discorso, si limiterà a brevi osservazioni.

Dichiara che tutto il Gabinetto è solidale con lui, trattandosi di provvedimenti deliberati in Consiglio di ministri.

All'onorevole Pais risponde respingendo la censura di aver portato tropp'oltre l'economie sul bilancio della guerra: se ha in qualche punto ceduto, per omaggio al volere della Camera, ha in questo modo impedito che si addivenisse più tardi a rovinose riduzioni. Egli è quindi perfettamente tranquillo nella sua coscenza; e può affermare alla Camera che la forza bilanciata, anzichè diminnita, fu invece da lui accresciuta.

Consente egli pure coll'on. Pais nella necessità dei quadri larghi, e crede anche a questo rispondano le sue proposte.

Dichiara che la ferma di un anno avrà carattere assolutamente eccezionale.

Si riserva agli articoli di parlare delle fabbriche d'armi.

All'on. Picardi dichiara che è suo fermo proposito giungere all'abolizione di tutti i Collegi militari, senza mezzi termini che sarebbero un'ingiustizia.

Risponde a varie osservazioni dell'onorevole Cerutti, ed assicura la Camera che è suo fermo proposito attenersi in massima al reclutamento nazionale, ed a questo rispondono le sue proposte. È pronto anche ad accogliere quegli emendamenti che saranno conformi a questo suo concetto.

Così pure è disposto ad accettare anche un articolo aggiuntivo, nel quale si sancisca il principio del reclutamento nazionale.

Dichiara che accetta l'ordine del giorno degli onorevoli Sanguinetti, Valle Angelo ed altri, e prega l'onorevole Saporito di associarsi ad esso.

TORRACA domanda al ministro della guerra se accetta l'articolo aggiuntivo proposto da lui e dall'onorevole Cerutti, accettato dalla Commissione.

MOCENNI, ministro della guerra, l'accetta.

MARAZZI fa una dichiarazione di voto. Costata che il Ministero è pienamente solidale in tutte le questioni, e quindi anche

sulla questione del reclutamento territoriale. Ora desidera che la Camera conosca che cosa pensa il presidente del Consiglio relativamente a questa questione. (Vivi rumori — L'oratore si accinge a leggere una lettera del presidente del Consiglio — Il presidente lo avverte che egli deve tenersi nei limiti d'una dichiarazione di voto — Persistendo l'onorevole Marazzi a volere leggere la lettera, nonostante il divieto del presidente, il presidente sospende la seduta — Agitazione).

PRESIDENTE, riaprendo la seduta, esorta l'onorevole Marazzi a rispettare l'autorità del Presidente.

MARAZZI, ha tutta lá deferenza verso l'onorevole Presidente. Ma si tratta di votare sopra un principio, del quale l'oratore è antico e convinto sostenitore.

PRESIDENTE lo invita ad attenersi strettamente alla dichiarazione di voto.

MARAZZI, convinto fautore del reclutamento territoriale, che è quello preferito dal presidente del Consiglio, voterà contro l'ordine del giorno accettato dal Governo.

PICARDI, nota che il ministro non ha confutato nessuno dei suoi argomenti: ritira il suo ordine del giorno e voterà contro.

IMBRIANI. Dopo che il Ministero, dichiarandosi solidale, ha fatto una questione politica, ritira l'ordine del giorno e voterà contro.

PAIS ritira l'ordine del giorno e si asterrà dal voto.

Convalidazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del Collegio di Isernia in persona dell'onorevole Emanuele Artom di Sant'Agnese.

ARTOM, giura.

Si riprende la discussione dei decreti-legge militari.

CAVALLOTTI, poichè la discussione tecnica è stata esaurita, ed ha ormai ceduto il passo alla questione politica, egli ed i suoi amici credono che siasi troppo abusato dei decreti-legge, e perciò voteranno contro.

MUSSI, poichè il voto ha carattere politico, voterà contro.

BILLI, CASALE, UNGARO, poichè il voto ha assunto carattere politico, si asterranno.

DI SAN DONATO, voterà contro.

PRESIDENTE, pone a partito l'ordine del giorno accettato dal Governo, e che implica il passaggio alla discussione degli articoli.

(Dopo prova e controprova, la Camera approva tale ordine del giorno).

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per proroga di disposizioni sulla marina mercantile.

SUARDO ALESSIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Amadei — Ambrosoli — Angiolini — Anselmi — Anzani — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Baragiola — Barazzuoli — Barracco — Barzilai — Bastogi — Beltrami — Bertolini — Bertollo — Biscaretti — Bogliolo — Bombrini — Bonacci — Bonardi — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brena — Brin — Broccoli — Buttini.

Cadolini — Calleri — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capilupi — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Carotti — Casale — Casilli — Cavagnari — Celli — Cerutti — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cimati — Cirmeni — Clementi — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Cognata — Colajanni Federico — Colleoni — Colombo-Quattrofrati — Comandù — Contarini — Coppino — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costella — Credaro — Cremonesi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Danieli — Dari — D'Ayala Valva — De Bellis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Cristoforis — De Giorgio — Del Balzo — Della Rocca — De Luca — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — Di Lenna — Diligenti — Di Lorenzo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Engel — Episcopo.

Facta — Falconi — Fani — Fanti — Farina — Fasce — Fazi — Ferracciù — Ferrero di Cambiano — Ferrucci — Fiamberti — Flaùti — Fortunato — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusco Lodovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallini — Gallo Niccolò — Gallotti — Garavetti — Gemma — Giampietro — Giolitti — Gioppi — Giovanelli — Giuliani — Goja — Gorio — Grandi — Grossi — Gualerzi — Guicciardini — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lausetti — Lazzaro — Licata — Lochis — Lojodice — Lucca Piero — Lucifero — Luzzati Ippolito.

Magliani — Manfredi — Mangani — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Mariani — Marsengo-Bastia — Martinelli — Martini — Materi — Matteini — Matteucci — Mazza — Mecacci — Medici — Mel — Menafoglio — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Minelli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Morpurgo — Murmura — Mussi.

Nicastro.

Omodei — Orsini-Baroni.

Pace — Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Panattoni — Pandolfi — Papa — Papadopoli — Pascale — Pascolato — Pastore — Pavoncelli — Peroni — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pisani — Pompilj — Pucci.

Quintieri.

Radice — Rampoldi — Randaccio — Rava — Ricci Vincenzo — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli - Ronchetti — Roxas — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe — Russitano.

Sacconi — Salandra — Sanguinetti — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serrao — Severi — Silvestrelli — Silvestri — Sinco — Socci — Solà — Sormani — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Tacconi — Tecchio — Tizzoni — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Treves.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Verzillo — Vienna — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zainy — Zavattari.

Sono ammalati:

Caetani Onorato.
Fagiuoli.
Marcora.
Niccolini.
Pantano — Peyrot.
Ridolfi.
Siccardi.
Terasona. — Toaldi — Trompeo.
Vollaro-De Lieto.

Sono in congedo:

Calpini — Calvi — Corsi.
De Amicis.
Farinet.
Pottino.
Rovasenda.

Scaglione.
Vischi.

Assenti per ufficio pubblico:

Tozzi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Voti favorevoli 208
Voti contrari 74

(La Camera approva).

Mozione, interrogazioni ed interpellanze.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura:

« La Camera, non consentendo nella interpretazione restrittiva data dal Ministero delle finanze alla legge doganale, per quel che riguarda l'importazione temporanea dei recipienti contenenti le acque minerali del Trentino introdotte nel Regno, invita il ministro a voler prorogare pel nuovo anno e pei successivi la concessione finora vigente per tale importazione.

« Luzzatto A., Zavattari, Garavetti, Bonardi, Morandi, Socci, Muratori, Brunicardi, Barzilai, Pais, Rampoldi, Credaro, Imbriani-Poerio.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa l'applicazione dell'articolo 23 della legge 22 dicembre 1888, in provincia di Torino.

« Pinchia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione circa i criteri da lui seguiti nelle nomine dei professori di Università e di scuole superiori.

« Credaro ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze se intenda presentare proposte di modificazioni alla legge sulle tasse e sui diritti ipotecari, in modo che meglio sia assicurato l'interesse dell'erario, ed equamente retribuita l'opera degli impiegati appartenenti alle Conservatorie delle ipoteche.

« Michelozzi ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro della guerra, per conoscere i suoi intendimenti relativamente alle promozioni degli ufficiali in posizione ausiliaria.

« Mel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle ragioni che l'hanno indotto a sospendere i lavori della banchina del porto di Augusta, e a non fare eseguire gli altri che pur furono promessi.

« Omodei ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro per gli affari esteri intorno al preciso significato delle sue ultime dichiarazioni nella tornata del 9 dicembre.

« Pandolfi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra, se gli consti che telegrammi di fonte inglese abbiano recato notizie allarmanti sulla nostra situazione in Africa, e se, all'infuori di ciò, gli consti che la situazione stessa sia dall'8 dicembre ad oggi peggiorata.

« Attilio Luzzatto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra, se sia vero che nella razione del soldato per determinati giorni siasi alla pasta ed al riso sostituito il frumento brillato e frantumato, che va in commercio col nome di sitos, e che un esame microscopico ha dimostrato essere avariato.

« Celli. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio intorno all'indirizzo della politica coloniale.

« Sanguinetti. »

« Il sottoscritto interpella il ministro degli affari esteri per sapere, se, subito dopo il disastro d'Africa, era savio ed opportuno da parte sua dichiarare alla Camera che « gli ultimi avvenimenti non avevano importanza politica, nè mutavano la nostra posizione in Africa, e quindi le sue precedenti affermazioni erano interamente mantenute.

« De Martino. »

« I sottoscritti interpellano il Governo sulla politica seguita nella colonia Eritrea, dopo le dichiarazioni fatte in proposito alla Camera nel luglio decorso dal presidente del Consiglio e dal ministro degli esteri.

« Tecchio, Bonardi, Pastore. »

MOCENNI, ministro della guerra, (Segni d'attenzione), rispondendo alla interrogazione dell'onorevole Luzzatto Attilio, dichiara che al Governo non consta che siano giunti telegrammi da fonte inglese o da altra fonte recanti gravi notizie relative all'Africa. Dichiara che il telegramma pubblicato dall'*Agenzia Stefani* è quello stesso che il Governo ha ricevuto dal generale Baratieri.

Da esso appare che la situazione non è peggiorata; anzi è migliorata, in quanto consta al Governo che le forze del generale Baratieri si sono ricongiunte con quelle del generale Arimondi. Il Governo ha ordinato al generale Baratieri di trasmettere quotidianamente le notizie della situazione: e queste notizie saranno immediatamente comunicate alla Camera. (Benissimo!).

LUZZATTO A., ha fatto la sua interrogazione nel dubbio che fossero trattenuti telegrammi privati; inoltre, perchè presso alcuni Istituti di credito, dicevasi fossero pervenute notizie gravi. Dichiarasi soddisfatto delle assicurazioni del ministro.

IMBRIANI non può farsi esatta ragione delle operazioni in Africa: nè il Governo dà adeguate spiegazioni. Ma dalla posizione e dal tempo, nel quale si è effettuato il congiungimento dei generali in Adigrat, deduce la velocità del generale Arimondi nel ripiegarsi.... (Vivissimi rumori — Interruzioni).

MAZZA prega che sia sollecitato lo svolgimento delle interrogazioni relative alla questione dei grani.

MOCENNI, ministro della guerra, è a disposizione degli interroganti; prega però di attendere che siano giunti almeno documenti, che ancora attende.

MAZZA consente ad attendere che il ministro della guerra riceva i documenti che attende.

LUCCA si augura egli pure che il ministro possa rispondere al più presto possibile.

La seduta termina alle 18,50.

DIARIO ESTERO

Il signor Terrell, ambasciatore degli Stati Uniti a Costantinopoli, è stato informato dal console americano a Bitlis che i missionari non potevano mostrarsi nelle vie senza correre grave pericolo. In conseguenza l'ambasciatore ha diretto delle nuove rimostranze alla Porta.

L'ambasciatore, a quanto si afferma, protesterà pure contro la promozione di Eumer bey al posto di governatore di Tarso. Eumer bey fu già governatore di Hadjan ed aveva minacciato di incendiare questa città. Fino da allora l'ambasciatore americano ne aveva chiesto la destituzione.

***

Il gruppo socialista del Parlamento germanico ha presentato varii progetti di legge. I socialisti domandano che si aboliscano gli articoli del Codice penale che puniscono i delitti di lesa maestà; che si proclami l'assoluta libertà di riunione delle Associazioni; che si introduca la giornata di lavoro di otto ore; che si abroghino i poteri dittatoriali del luogotenente d'Alsazia-Lorena; che si introduca il suffragio universale in tutte le elezioni dei Parlamenti locali di Germania e, da ultimo, che si estenda e precisi l'immunità parlamentare.

Nella seduta del 10 dicembre, il Parlamento ha preso una

deliberazione a tenore della quale si devono sospendere i processi contro i deputati socialisti Liebknecht, Stadthagen, Baeb, Hirschl, Fischer e Höller. I conservatori avevano votato contro Liebknecht.

***

Il *Times* dedica un articolo speciale all'incidente anglo-venezuelese, ed all'atteggiamento del Presidente degli Stati Uniti, sig. Cleveland:

« Il misfatto dei venezuelesi, dice il *Times*, è stato commesso da circa un anno ed essi non hanno fatto alcuno sforzo per trovare delle ragioni di qualche valore in favore della loro condotta. Non possiamo credere un solo istante ad una rottura tra il nostro paese e gli Stati Uniti sopra una questione così poco importante come è quella provocata dalla mala fede dei Venezuelesi.

« Ma senza fermarsi ad un'idea di questo genere, è facile vedere che, se la discussione fosse condotta in modo poco accorto, ne potrebbe risultare tra le Repubbliche mal governate dell'America del Centro e del Sud, uno stato di cose che costringerebbe gli Stati Uniti a sostenere delle grosse spese per un esercito ed una marina di cui essi non hanno fortunatamente bisogno all'ora presente ».

***

Si telegrafa da Washington, allo *Standard* di Londra, che il sig. Olney, segretario di Stato degli Stati Uniti, ha avuto una lunga conferenza col ministro del Venezuela a proposito dell'indennità chiesta dall'Inghilterra.

Si pretende, aggiunge il telegramma, che il Governo americano abbia esortato il Venezuela ad adottare un atteggiamento conciliante.

***

L'ex-Reggente di Serbia, sig. I. Ristich, ha pubblicato, in questi giorni, un opuscolo che desta vivo interesse nei circoli politici, siccome quello che contiene delle rivelazioni intorno a negoziati che hanno avuto luogo tra il 1860 e 1870, per la costituzione di una Confederazione balcanica di cui dovevano far parte la Grecia, la Bulgaria, il Montenegro, la Serbia e la Rumenia.

Fu la Grecia a prenderne l'iniziativa nel 1861 per mezzo del suo agente a Costantinopoli, sig. Renier, il quale avviò rapporti col sig. Ristich, che era, a quel tempo, agente diplomatico di Serbia presso il Governo turco.

I negoziati furono sospesi, per qualche tempo, in seguito agli avvenimenti che allontanarono dalla Grecia il Re Ottone; e non furono ripresi che nel 1867, dopo il viaggio del nuovo Re di Grecia, a Pietroburgo. Un trattato d'alleanza offensiva e difensiva tra la Grecia e la Serbia fu firmato il 14 febbraio 1867, dal sig. Ristich e dal rappresentante ellenico, sig. Zanos, a Vöslan presso Vienna. Un trattato simile fu firmato tra la Serbia ed il Montenegro; poi il 20 gennaio 1868 « un accordo amichevole » fu stretto colla Rumenia. Precedentemente, il 6 aprile 1867, il vecchio Garashanine aveva conchiuso un accordo col Comitato nazionale esecutivo bulgaro a Bucarest, nel quale veniva proclamata l'unità del popolo serbo-bulgaro, e l'unione personale, sotto il principe Michele Obrenovich.

Epperò, secondo il sig. Ristich, una Confederazione balcanica ha effettivamente esistito. Eppure, nel 1876, i Serbi furono soli a sostener la guerra, perchè la Grecia, nonostante l'alleanza difensiva ed offensiva che essa aveva firmato, si rifiutò di marciare nel momento decisivo, obbiettando che fu solo verso il Principe Michele che essa aveva contratto degli impegni. I Rumeni, da canto loro, nonostante « l'amichevole accordo » opposero alle bande serbe che volevano attraversare il loro paese, maggiori difficoltà che l'Austria istessa. Quanto ai Bulgari, essi o gettarono via o consegnarono ai Turchi le armi loro date dai Serbi.

Ma, di tutti gli errori commessi negli Stati balcanici, il più grave, secondo il sig. Ristich, è stata la guerra che la Serbia progressista del 1885 ha dichiarato alla Bulgaria.

Il sig. Ristich espone lungamente gli sforzi che fece la diplomazia russa per temperare gli ardori della Serbia sempre pronta a far la guerra alla Turchia.

Queste sono state, secondo l'ex reggente di Serbia le cause che hanno ridotto al nulla l'azione della Confederazione balcanica.

La battaglia di Amba-Alagi

La *Stefani* comunica il seguente dispaccio inviato, ieri, da S. E. il Generale Baratieri da Adigrat:

« Ricostituisco secondo i tenenti Bodrero e Pagella il combattimento dell'Amba-Alagi, in attesa della relazione Arimondi.

La posizione di Amba-Alagi, fortissima, batte la strada Ascianghi-Antalo che è costretta lambirne il fianco orientale. Dal colle di Bootà irradiansi però due vie secondarie, una per Falagà dopo aver girato ad Est dell'Amba si riunisce alla via principale nel piano di Deva, l'altra difficilissima si inerpica per gli anfratti del fianco occidentale dell'Amba e, superato il colle, piega per Togorà e Muggià.

Il mattino del sette corrente, verso le ore 6 1[2 piccoli posti segnalarono un movimento di cavalieri nel piano di Atzalà e poche salve di una centuria della compagnia Canovetti bastavano a fugarli subito. Dopo notossi un movimento al Colle di Bootà e la colonna di Ras Olié composta di circa sette mila uomini avviarsi per la via Falagà.

Il maggiore Toselli aveva fin dal giorno precedente disposto che le bande di Ras Sebath e di Degiacc Alì, 350 fucili, tenessero il Colle per cui passa la strada Falagà alla estrema sinistra; che le compagnie Issel e Canovetti tenessero la sinistra con centuria avanzata verso la Chiesa di Atzalà; che la batteria Angherà scortata dalla compagnia Persico tenesse il centro; che le bande dell'Oculé-Cusai (350 fucili) tenessero le colline sovrastanti la strada per Togorà; che Seek Tala con 340 fucili stesse sulla destra a difesa del Colle Togorà-Moggià; che le compagnie Ricci, Bruzzi e la centuria Pagella stessero in riserva.

La colonna di Ras Oliè con un attacco frontale avvolgente impegnò l'ala sinistra, Ras Sebath, preso il fianco, di fronte, dovette ripiegare lasciando le due compagnie Issel, Canovetti scoperte e costringendole a cambiare la fronte, pur sempre trattenendo il nemico incalzante.

Intanto dal colle di Bootà sbucava imponente la colonna di Ras Mikael e di Ras Maconnen circa 15,000 fucili, diretta per la via principale verso il centro della posizione.

La nostra ala sinistra, sebbene stremata con brillanti contrattacchi teneva in rispetto forze venti volte superiori. Erano morti i tenenti Molinari e Barale e ferito il tenente Mazzei.

A Toselli premeva tenere ancora quella posizione che pro-

teggova la strada diretta di Antalo, donde sperava veder giungere la colonna Arimondi e slanciò a sinistra la compagnia Ricci.

Erano le nove circa. Ricci avanzò ardito e impegnossi a fondo. Il nemico dovette ripiegare incalzato sul fronte.

Frattanto la batteria apriva squarci nella pesante colonna Scioana; ma questa riordinata continuava ad avanzare lentamente.

Giungeva allora (ore 9,45) l'avviso da Volpicelli che un'altra colonna comandata da Ras Alula e Ras Mangascià tentava girare la nostra destra, tendendo al colle di Togorà.

Anche da quella parte cominciava viva la fucilata.

Toselli non vedendo giungere gli sperati aiuti decise di restringere la difesa e tenersi addossato all'Amba.

Mandò ordini (ore 11) a Ricci, Canovetti e Issel di eseguire un ultimo contrattacco e ritirata sotto l'Amba; sarebbero stati protetti dalla sezione Manfredini.

Intanto la colonna principale Scioana avanzava sulla batteria, nè valevano a trattenerla i tiri aggiustati e le salve della centuria Persico.

Toselli allora ordinò che le salmerie fossero incolonnate sulla via di Togorà ed il movimento cominciò lentamente.

A proteggerlo, Pagella colla centuria del 6° fu mandato, passando al Nord dell'Amba, al colle Togorà a sostenere le bande e Sceh Tala; e Manfredini ebbe ordine di spostarsi colla sezione da quella parte.

Le truppe erano sempre alla mano dei propri comandanti; gli spostamenti si eseguivano ordinatamente.

L'ultima compagnia rimasta in riserva comandata dal tenente Bruzzi fu distesa all'Est dell'Amba e, perduta alle 12,40 ogni speranza di soccorsi, Toselli ordinò la ritirata per scaglioni sulla strada di Togorà.

Appena gli Scioani, che avanzavano guardinghi, si accorsero del cessare del fuoco della batteria, avanzarono incalzando.

Momento grave! La strada strettissima, sovrastante a precipizio da 400 metri, era ingombra di muletti carichi di feriti.

Manfredini riuscì a mettersi in batteria; Pagella si distese a protezione della colonna affollantesi; ma Scek Tala aveva ripiegato in disordine. Le bande del tenente Volpicelli erano disfatte; l'altura, sulla quale correva a mezza costa la strada, era coronata dalla gente di Ras Alula, sparante a meno di cinquanta passi, infliggendo perdite enormi.

I nostri Ascari rispondevano al fuoco ritirandosi, ma intanto la compagnia Bruzzi disfatta non potè più far argine alla grossa colonna di Ras Maconnen e di Ras Oliè, che avanzava celeremente predendo i nostri alle spalle. Quivi subirono le maggiori perdite.

I sudanesi del tenente Scala piuttosto che cedere i pezzi rovesciarono i muli, i cannoni e le munizioni nel precipizio.

Manfredini mitragliò a cinquanta passi; ma il numero esorbitante degli Scioani impediva ogni ulteriore difesa.

Allora cominciò la discesa del dirupo precipite per proseguire il movimento su Macallè.

Ultimo a partire dal colle fu Toselli, che conservando la sua calma e serena energia, dava gli ordini affinchè il danno fosse minore. Pochi ufficiali erano con lui, Angherà, Persico, Bodrero, Pagella; e i suoi più fidi soldati erano tutti esauriti.

La piccola schiera andò man mano assottigliandosi nella discesa per continue perdite inflitte con tiri a dieci passi. Giunta dopo un'ora di scesa sulla strada di Antalo, Toselli ordinò ancora a Bodrero di raccogliere i rimasti e condurli a Macallè e rimanendo sul posto si voltò verso il nemico porgendosi bersaglio ai suoi colpi; cadde allora e con lui tutti gli altri. Bodrero si portò alla testa della colonna per riordinarla; riuscì a trattenere i dispersi e a portarli ad Arimondi che si trovava ad Adera e che ancora nulla sapeva del combattimento.

Si erano salvati anche Pagella e Bazzani.

Arimondi tenendo in rispetto il nemico rimase fino a notte ad Adera, raccogliendo feriti e dispersi e a notte alta rientrò a Macallè.

BARATIERI.

Massaua, 11.

Gli informatori nostri, tornati dal campo nemico, affermano essere riuscita vivissima l'impressione prodotta negli Scioani dalla resistenza delle nostre truppe, che essi credevano di soffocare in breve ora.

Gli informatori aggiungono che soltanto i morti raccolti subito fra gli Scioani ascendevano a seicento; fra essi sarebbe Ras Micael. Ras Alula sarebbe ferito gravemente, e leggermente Ras Mangascià.

Fino alle ultime informazioni, sul piano di Macallè non si scorgeva che qualche cavaliere Gallos.

La Colonia è calma.

Gli ufficiali in congedo chiedono di venire richiamati.

CONSORZIO NAZIONALE

Il Bollettino Ufficiale del Consorzio Nazionale nei numeri 9, 10, 11, 15 settembre-ottobre-novembre, pubblica i seguenti pagamenti per antiche e nuove offerte

Congregazione di carità di Tione, L. 10 — Fenolio Giulio, L. 5 — Provincia di Ascoli Piceno, L. 1000 — De Luca Luigi, eredi, L. 17,15 — Brizzolara cav. avv. Ernesto, L. 20 — Di Zinno Gerolamo, L. 3 — Casoni dott. Placido, L. 8 — De Conciliis cav. Luigi L. 10 — De Simone cav. Domenico, L. 18,67 — Comune di Desana, L. 200 — Beduzzi Giuseppe, L. 3 — De Stefanis Oreste, L. 7 — Sacerdote Emanuele, L. 250 — Marchisio cav. Annibale, L. 5 — Carutti cav. Effisio, L. 50 — Peccinini cav. Pietro, L. 50 — Comune di Lanciano, L. 100 — Reale Basilica Palatina di San Nicola in Bari, Lire 1000 — Viara Bartolomeo, Lire 20 — Ricciulli cav. Cesare, L. 5 — Cerrina Luigi, L. 12 — Ciaccio Francesco, L. 7,20 — Mazzone Paolo, L. 30 — Comune di Otranto, L. 100 — Pellas cav. Ernesto, L. 33,33 — Moretta Annetta ved. Mazza, L. 10 — Farro avv. Vincenzo, L. 5 — Comune di Candela, L. 50 — Bollo Cleto, L. 5 — Comune di Frasso Telesino, L. 50 — Piccinelli Annibale, L. 10 — Palmieri prof. Giovanni, L. 10,85 — Redi Giuseppe, L. 20 — Ticozzi Ambrogio, L. 10 — Società Operaia di Racconigi, L. 10 — Mazzuca Gaetano, L. 2 — Zola di Cordola cav. uff. Enrico, L. 136 — Turchi-Garattoni cav. Angelo, L. 20 — Favini avv. cav. Giuseppe, L. 36 — Comune di Castelnuovo di Conza, L. 20 — Tinelli Cesare, L. 5 — Fenolio Giulio, L. 5 — Beduzzi professore Giuseppe, L. 3 — Gajo cavaliere Filippo, eredi, L. 60 — Di Zinno Gerolamo, L. 3 — De Simone cav. Domenico, L. 10 — Professore P. E., L. 100 — Marchisio cav. Annibale, L. 5 — Razetti Filippo, L. 30 — Maffiotti ing. G. B., L. 60 — Marini cav. Alessandro, L. 5 — Arcuri Baldassarre, L. 15 — Buongermini cav. Francesco, L. 5 — Razzetti maggiore Filippo, L. 30 — Ferraris ing. prof. comm.

Calileo, L. 16 — Gavino notaio Michele, eredi, L. 100 — Comune di Nave, L. 30 — Moretta Annetta vedova Mazza, L. 10 — Moretti cav. prof. Alcibiade, L. 15 — Mascolo Emanuele, L. 100 — Bertini cav. Giuseppe, L. 150 — Bonnet canonico cav. prof. Amedeo, L. 30 — Ricciulli cav. Cesare, L. 5 — Cerrina Luigi, L. 12 — Comune di Surbo, L. 50 — Piccinelli Annibale, L. 10 — Mazzuca Gaetano, L. 2 — Nunziante commendatore Antonio, L. 20 — Carbone Eugenio e Celestino (fratelli), L. 50 — Tinelli Cesare, L. 5 — Zingales dott. Antonino, eredi, L. 10 — Casoni dottor Placido, L. 10 — Buongermini cav. Francesco, L. 5 — Marchisio cav. Annibale, L. 5 — Provincia di Aquila, L. 1000 — Balliano prof. cav. Luigi, L. 50 — De Simone cav. Domenico, L. 10 — Rossi comm. Ernesto, L. 250 — Di Zinno Gerolamo, L. 3 — Bisaccia Luigi, L. 3 — Ricciulli cav. Cesare, L. 5 — Comune di Nocera Tirinese, L. 50 — Tricerri cav. Paolo, L. 12 — Comune di Terruggia, L. 56 — Comune di Sarnano, L. 599 — Capellaro Graziano, eredi, L. 100 — Piccinelli cav. Annibale, L. 10 — Mazzuca Gaetano, L. 2 — Calenda di Tavani comm. Vincenzo, L. 100 — Fregosi Luigi, L. 1,50 — Airaldi Filippo, eredi, L. 50 — Govone Vincenzo, L. 100 — Di Zinno Girolamo, L. 3 — Vigo cav. Clemente e Vigo Antonia, eredi, L. 20 — Buongermini cavaliere Francesco, L. 5 — Beduzzi professore Giuseppe, L. 3 — Mondino commendatore Camillo, L. 50. — Comune di Montevarchi, L. 32,40 — Comune di Melilli, L. 10 Comune di Fubine, L. 25 — Comune di Subbiano, L. 5 — Comune di Sorgà, L. 20 — Comune di Costelfranco, L. 10 — Fagarazzi cav. Ermenegildo, L. 10 — Comune di Rondissone, L. 20 — Comune di Casale sul Sile, L. 25 — Comune di Caldogno, L. 10 Fontana Giovanni, eredi, L. 62 — Pellas cav. Ernesto, L. 33,67 Lo Scalzo Antonino, L. 15 — Cagnoli Mario, eredi, L. 20 — Prato cav. Michele, eredi, L. 10 — Ricotti prof. Mauro e fu Carlo L. 25 — Comune di Craveggia, L. 50 — Comune di Deliceto, L. 50 — Cerrina Luigi, L. 12 — Comune d'Isola del Liri, L. 50 — Ghersi Luigi, eredi, L. 20 — Sorrentino cav. Luigi, ten. colon. L. 5 — Lemmi Attilio, eredi, L. 55 — Comune di Salza Irpina, L. 10 — Comune di Marigliano, L. 100 — Provincia di Perugia, L. 5,000. Rossi comm. maggior generale G. B., L. 100 — Comune di Ospedaletto d'Alpinolo, L. 20 — Comune di Mesagne, L. 100 — Comune di Pietragalla, L. 25 — Comune di Chieti, L. 200 — Comune di Campobello, L. 10 — Comune di Cosenza, L. 500 — Ciaccio Francesco, L. 7,20 — Piccinelli cav. Annibale, L. 10 — Pedotti comm. generale Ettore, L. 50 — Comune di Formia, L. 100 — Mazzuca Gaetano, L. 2 — Comune di Castelcivita, L. 50 — Perricone cav. Gaetano, maggiore contabile, L. 17,50 — Comune di Terranova, L. 100 — Damiani cav. Vincenzo, L. 40 — De Simone cav. Domenico, L. 10 — Tinelli Cesare, L. 5 — Provincia di Catania, L. 4,000 — Comune di Favaro Veneto, L. 50 — Comune di Monte San Biagio, L. 10 — Comune di Suzzara, L. 20 — Comune di Bovalino, L. 5 — Comune di San Felice Circeo, L. 10 — Comune di Clauzetto, L. 20.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Domani sera, il Consiglio comunale di Roma si riunisce in seduta pubblica e segreta per proseguire nella discussione degli affari segnati nell'ordine del giorno.

A questo è stato aggiunto la proposta di appalto a trattativa privata col sig. Ernesto Invernizzi per la esecuzione di opere attinenti alla permuta della forza motrice nell' Istituto chirurgico in via Garibaldi.

Federazione ginnastica nazionale. — Il Consiglio generale della Federazione ginnastica nazionale ha proclamato l'esito della votazione per la nomina della presidenza federale.

Riuscirono eletti per Roma i signori:

Gen. Heusch Nicola, con voti 36 — sen. Todaro Francesco, 36 — cav. Ballerini Fortunato, 36 — sen. Paternò Emanuele, 36 — sen. Altieri Antonio, 35 — cav. Valletti Felice, 35 — on. Fortis Alessandro, 22.

Per la presidenza fuori di Roma furono eletti i signori:

Gen. Pelloux Luigi di Verona, con voti 36 — comm. Paresi Francesco Emilio di Padova, 36 — ing. Atanasio Pasquale di Napoli, 35 — cav. Oberti Giuseppe di Genova, 35 — cav. Bertoni Giuseppe di Modena, 34 — Miglio Guido di Novara, 31 — prof. Brentari Ottone di Milano, 21 — prof. Mosso Angelo di Torino, 21 — sen. Bresta Vincenzo Stefano di Padova, 20 — cav. Pozzoli Carlo di Milano, 19.

Il Consiglio a grande maggioranza ha inoltre proclamato la città di Firenze sede del IX Consiglio federale che avrà luogo il 26 gennaio p. v.

Tale deliberazione fu comunicata con telegramma dal Generale Heusch al Sindaco di Firenze, il quale rispose:

« Ringraziola cortese comunicazione e prego esprimere colleghi quanto sia lieta Firenze essere stata prescelta a sede prossimo Congresso Federazione ginnastica ed augurio successivo V Concorso nazionale.

Sindaco: *Pietro Torrigiani.* »

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* iersera partì da Napoli per il Levante; farà parte della 1ª divisione della Squadra attiva comandata dal Vice Ammiraglio Accinni.

— S. E. il Ministro della Marina, col suo *Foglio d'ordini* di ieri, ha disposto che con la data di oggi la R. Nave *Caprera* entri in armamento a Spezia, cessando di far parte della Squadra di riserva.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Fuldà* ed *Ems*, del Norddeutscher Llyod, proseguirono da Gibilterra, il primo per New-York ed il secondo per Genova.

Appalti pubblici in Serbia. — L'Ufficio di informazioni commerciali presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica:

La Direzione generale delle ferrovie serbe di Stato ha indetto per il giorno 8|20 corrente dicembre una pubblica asta per la fornitura di:

110 vagoni coperti per merci, senza freno, dei quali 40 debbono essere muniti della condotta del freno Hardy;

40 vagoni coperti per merci con freno;

35 vagoni per carbone in lamiera, senza freno;

15 vagoni per carbone, in lamiera, con freno.

5 vagoni aperti a lati bassi, con truc per il carico di 25 tonnellate;

4 vagoni per passeggieri, misti di prima a seconda classe senza freno;

2 vagoni per passeggieri, misti di prima e seconda classe con freno.

Tutti i vagoni per passeggieri dovranno essere muniti, su tutta la lunghezza del coperto, di lanterne, ed avere inoltre la condotta del freno Hardy e quella per il freno Westinghouse.

L'epoca per la consegna di detti materiali è fissata pel 20 agosto 1896 franco stazione Belgrado.

Le offerte dovranno essere munite di bollo da dinara 10, essere scritte chiaramente, portare l'indicazione dei singoli prezzi in franchi, oro, tanto in cifre quanto in lettere, separatamente per ciascuna specie di veicolo, ed essere indirizzate alla Direzione generale delle ferrovie serbe di Stato, con la scritta: « Offerta per la fornitura di 205 vagoni per merci e di 6 vagoni per passeggieri. »

Le offerte, che non saranno presentate fino a mezzodì del giorno fissato per l'asta o che non racchiuderanno i richiesti requisiti suddescritti, saranno ritenute nulle.

Vini italiani in Serbia. — Nell' intento di agevolare ed attivare l'esportazione dei nostri vini in Serbia, il Ministero d'agricoltura ha inviato il nostro enotecnico di Vienna a Belgrado con l'incarico di studiare e chiedere tutte le migliori facilitazioni per aprire in Serbia un nuovo e largo sbocco ai vini italiani.

Il regio enotecnico ha già compiuto il suo viaggio e quanto prima presenterà il risultato dei suoi studi e le sue proposte.

ESTERO.

Terzo Congresso internazionale di patologia. — Sotto la presidenza dei professori Stumpf e Lipps, si aprirà il 4 agosto p. v. in Monaco di Baviera il terzo Congresso internazionale di patologia.

Sono invitati a prendere parte alle sedute del Congresso le persone dotte e quelle colte che s' interessano ai progressi della psicologia ed alle relazioni personali tra i psicologi delle diverse nazioni.

Le signore che prendono parte al Congresso godono degli stessi dirit i.

Per la partecipazione alle sedute si dovrà sborsare lire 20. Quale quietanza, ogni membro riceverà una carta di ammissione che dà il diritto di assistere alle complessive sedute, al gratuito ricevimento del giornale (colla lista dei membri) come pure ad una copia del resoconto del Congresso. Da ultimo la carta vale quale legittimazione per le feste che avranno luogo e per le agevolazioni concesse in tali occasioni ai partecipanti al Congresso.

Le lingue che si adoperano nel Congresso sono la tedesca, e la francese, l'inglese l'italiana.

Nel Congresso si tratteranno temi di psicofisiologia, psicologia dell'individuo normale, psicopatologia e psicologia comparata.

Lo scià di Persia in Europa. — L'*Orientalische Politische Correspondenz* ha da Teheram:

« Lo scià è intenzionato di intraprendere, l'anno venturo, un viaggio a Parigi e Londra assieme al suo figlio maggiore, il principe ereditario Muzzafar Eddin, che è governatore di parecchie provincie ».

Commercio internazionale belga. — Durante i primi nove mesi del 1895 le importazioni nel Belgio ascesero ad un valore di lire 1,023,450,000 con un aumento del 6 per cento su quelle dei primi nove mesi del 1894 che furono di L. 1,017,566,000.

Le esportazioni ascesero a L. 835,614,000 con un aumento del 9 per cento su quelle dei primi nove mesi del 1894 ascendenti a L. 803,355,000.

Commercio internazionale austro-ungarico. — Ecco in milioni di fiorini i risultati del commercio internazionale austro-ungarico durante i primi 10 mesi dell'anno in corso.

Ottobre: importazione 64.7, esportazione 74.8, totale 139.5; ossia un aumento di 10.1 sull'ottobre 1894.

Dieci primi mesi: importazione 604.1, esportazione 611, totale 1216.1; ossia un aumento di 5.9 sullo stesso periodo del 1894.

Commercio internazionale spagnuolo. — Per i primi nove mesi del 1895, in rapporto all'eguale periodo del 1894, abbiamo queste cifre:

	1895	1894	Differenze 1895
	—	—	
Importazioni . . .	L. 507,490,000	530,780,000	— 23,290,000
Esportazioni . . .	» 452,940,000	417,050,000	+ 35,890,000
Totale .	L. 960,430,000	947,830,000	+ 12,600,000

La più forte diminuzione nelle importazioni si è verificata sulle sostanze alimentari che da un valore di 136,030,000 lire nel 1894, scesero nel 1895 a 102 milioni di lire.

L'esportazione del vino da 2,800,000 ettolitri salì a 3,100,000.

Archeologia. — Si scrive dal Cairo che le sale del castello di Gizeh saranno fra breve troppo piccole per contenere le ricchezze che vi si accumulano. Così sarà costruito un nuovo museo. Le ultime ricerche fatte in Egitto hanno dato per risultato moltissimi oggetti preziosi, fra gli altri ornamenti d'oro appartenenti alle principesse Isaurt e Sithatbormerit, che vivevano al tempo della dodicesima dinastia dei Faraoni. Sono stati trovati anche all'istesso posto diversi oggetti di *toilette*, degli empiastri e degli unguenti, dei quali, per mezzo dell'analisi chimica si è potuto ricostituire la composizione. Recentemente si son fatte altre scoperte di considerevole interesse storico; la più notevole è una serie di dieci statue, più grandi del vero, che risalgono a tremilacinquecento anni fa. Esse rappresentano i più belli esemplari dell'arte egiziana che finora si conoscano.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TANGERI, 11 — Il Sultano ha fatto mettere a disposizione della R. Legazione d'Italia 76,545 pesetas per soddisfare ad una parte dei reclami d'indennità presentati da sudditi italiani. Per i reclami che hanno indole commerciale il Sultano ha provveduto con lettere pei vari Governatori, dai quali dipendono i debitori, coll'ingiunzione di esigere da questi le somme corrispondenti. Quanto ai reclami che si riferiscono a danni sopravvenuti dopo la morte del Sultano Muley Hassan, il Sultano ha dichiarato che li avrebbe fatti esaminare con premura e buon volere.

L'AVANA, 11 — Numerose bande d'insorti hanno attaccato Rudrigo, nella Provincia di Matanzas, incendiando undici case e saccheggiandole. Sopraggiunte le truppe spagnuole, le bande fuggirono dopo aver subito enormi perdite.

COLONIA, 11. — Il Cardinale Melchers è ammalato di pneumonite. Il suo stato è gravissimo.

SASSARI, 11. La Corte d'Assise, in seguito al verdetto dei giurati, ha assolto il sacerdote Cocco, accusato di aver istigato il brigante Derosas a commettere quattro omicidi.

PARIGI, 11. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha oggi, all'Eliseo, col cerimoniale d'uso, imposto ai nuovi Cardinali Perraud e Boyer la berretta cardinalizia recata rispettivamente dagli Ablegati pontifici Monsignori Sardi e Grabinski.

COSTANTINOPOLI, 11. — Sono segnalati nuovi massacri a Vizir, Kupru, Soungourlow, Tchoroum, nel vilajet di Angora. Parecchi Greci sono stati uccisi nelle vicinanze di Cesarea.

I notabili armeni di Arabkir, nel vilajet di Mamouret-el-Aziz, dovettero, per salvarsi la vita, cedere quanto possedevano e farsi circoncidere.

BERLINO, 11. — *Reichstag*. — Continua la discussione del bilancio.

Il socialista Bebel parla intorno alla situazione dei socialisti in Germania e accenna alla persona dell'Imperatore.

Il Presidente lo richiama all'ordine e gli impedisce di parlare.

Bebel dichiara che i socialisti non sono stati mai nemici dell'unità germanica e che è falso pretendere che essi abbiano intenzione di rovesciare l'attuale stato di cose mediante la forza.

PALERMO, 11. — Un delegato di pubblica sicurezza, coadiuvato dai carabinieri, ha sorpreso nei locali dell'ufficio esattoriale di Castronuovo tre malfattori, che vi erano penetrati a scopo di furto.

Avvenne un conflitto nel quale uno dei malfattori, tal Ferrara Agostino, da Lercara, è rimasto ucciso, e due carabinieri rimasero feriti.

Gli altri due malfattori fuggirono; si crede, che uno sia ferito. Proseguono attive indagini per arrestarli.

SOFIA, 11. — *Sobranje*. — Il bilancio presentato alla Sobranje presenta un totale delle entrate di 91,600,000 franchi. Il pareggio

è raggiunto mediante 929,168 franchi di entrate straordinarie, delle quali oltre 700,000 franchi sono necessarie per coprire le esigenze del bilancio degli antichi regimi.

MADRID, 12. — Una crisi ministeriale è considerata imminente.

I Ministri delle Finanze, della Giustizia e dei Lavori, Navarro Reverter, Romero Robledo e Bosch, si dimetterebbero.

Castellano assumerebbe il portafoglio delle Finanze, Vadello quello della Giustizia e Pidal quello dei Lavori pubblici.

COSTANTINOPOLI, 12. — Said Pascià è ritornato al suo domicilio soltanto dopo aver ricevuto una lettera autografa dal Sultano.

Il Sultano ha inviato all'ex-Gran Visir Kiamil Pascià, attualmente Governatore generale di Smirne, un preziosissimo regalo quadruplicandogli contemporaneamente lo stipendio.

La posizione del Gran Visir Halil Rifat è considerata come scossa.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Vienna che vengono segnalati nuovi massacri a Trebisonda. Un vescovo e cinque preti sono stati arsi vivi.

Il *Times* ha da Costantinopoli: « Il secondo stazionario inglese *Dryad* arriverà oggi ed il secondo stazionario francese *Faucon* domani. Gli stazionari delle altre Potenze giungeranno a brevi intervalli ».

COSTANTINOPOLI, 12. — Relativamente all'*Iradè* del Sultano sul passaggio dei secondi stazionarî attraverso i Dardanelli, il Ministro degli affari esteri, Tewfik Pascià, ha comunicato a tutti gli Ambasciatori tre riserve fatte in proposito dalla Porta, ossia: che gli stazionarî debbono essere navi leggere, che non debbono entrare contemporaneamente nei Dardanelli, e che le concessioni attuali non pregiudicano per l'avvenire.

Quest'ultima riserva, essendo contraria ai diritti sanciti dai trattati, non potè essere accettata dagli Ambasciatori.

Il ritorno di Said Pascià dall'Ambasciata d'Inghilterra al proprio domicilio è considerato quale indizio che la situazione è migliorata in modo soddisfacente.

Da un lettera scritta in proposito da Said Pascià all'Ambasciatore inglese, sir Ph. Currie, risulta provato che il ritorno di Said Pascià al proprio domicilio è stato un atto volontario, in seguito alle assicurazioni da lui ricevute che non sarebbe più chiamato al potere.

BERNA, 12. — L'Assemblea federale ha eletto Presidente della Confederazione A. Lachenal e vicepresidente il consigliere federale A. Deucher.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 11 dicembre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	762.5
Umidità relativa a mezzodì	90
Vento a mezzodì	NE calmo.
Cielo	piovoso.
Termometro centigrado	Massimo 12.°0. / Minimo 5.°4.

Pioggia in 24 ore: mm. 2.7.

Li 11 dicembre 1895.

In Europa depressione leggera intorno ai Baltico; pressione piuttosto uniforme sulla Francia, Baviera ed Italia. Riga, Danziga 750; Amburgo, Budapest 760; Svizzera 766, Malta 767; Madrid 763.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque; pioggie al Centro, diverse brinate e gelate al N; venti qua e là in forza meridionali al Centro, temperatura aumentata.

Stamani: cielo nuvoloso, coperto o nebbioso; venti deboli a freschi del terzo quadrante sull'Italia inferiore, vari al Nord.

Barometro 765 a 766 mm. al Sud, da 761 a 762 nel Golfo di Genova e in Provenza, a 764 nella valle padana.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli e freschi intorno al ponente; cielo nuvoloso con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 11 dicembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	12 5	2 9
Genova	coperto	legg. mosso	11 5	7 0
Massa Carrara	nebbioso	legg. mosso	12 0	6 2
Cuneo	3/4 coperto	—	4 8	— 2 5
Torino	1/4 coperto	—	0 0	— 0 1
Alessandria	1/2 coperto	—	1 8	0 8
Novara	1/2 coperto	—	6 0	1 0
Domodossola	1/4 coperto	—	6 9	— 2 0
Pavia	1/2 coperto	—	2 2	— 1 7
Milano	3/4 coperto	—	4 8	0 6
Sondrio	coperto	—	4 4	— 2 3
Bergamo	1/2 coperto	—	7 9	0 2
Brescia	coperto	—	4 0	1 0
Cremona	3/4 coperto	—	3 8	1 3
Mantova	3/4 coperto	—	8 6	1 4
Verona	1/4 coperto	—	5 4	2 3
Belluno	1/2 coperto	—	2 6	— 2 8
Udine	1/2 coperto	—	4 8	— 0 8
Treviso	coperto	—	4 3	1 6
Venezia	coperto	calmo	4 1	1 0
Padova	1/4 coperto	—	3 2	1 1
Rovigo	coperto	—	6 5	1 0
Piacenza	nebbioso	—	3 7	— 1 2
Parma	coperto	—	4 0	0 6
Reggio Emilia	nebbioso	—	4 7	1 4
Modena	coperto	—	4 0	1 0
Ferrara	coperto	—	4 7	0 1
Bologna	coperto	—	5 9	0 7
Ravenna	coperto	—	7 3	1 7
Forlì	coperto	—	6 3	0 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	8 9	3 6
Ancona	nebbioso	legg. mosso	8 9	4 9
Urbino	nebbioso	—	6 3	1 4
Macerata	piovoso	—	8 0	3 1
Ascoli Piceno	coperto	—	8 5	3 0
Perugia	nebbioso	—	6 6	0 1
Camerino	nebbioso	—	7 0	2 0
Pisa	nebbioso	—	1 9	— 4 0
Livorno	coperto	calmo	6 8	2 3
Firenze	nebbioso	—	3 8	1 5
Arezzo	coperto	—	3 6	— 2 4
Siena	nebbioso	—	2 7	1 6
Grosseto	3/4 coperto	—	9 4	6 4
Roma	coperto	—	7 6	5 4
Teramo	coperto	—	10 3	3 1
Chieti	coperto	—	9 0	— 1 0
Aquila	coperto	—	5 2	1 5
Agnone	coperto	—	4 5	1 4
Foggia	coperto	—	10 0	4 9
Bari	coperto	calmo	11 5	3 7
Lecce	coperto	—	10 0	4 0
Caserta	piovoso	—	9 5	1 5
Napoli	piovoso	calmo	10 1	7 7
Benevento	piovoso	—	9 9	4 8
Avellino	coperto	—	8 2	— 2 6
Salerno	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	5 7	— 1 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	10 0	1 5
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	12 8	9 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	15 5	8 0
Palermo	nebbioso	mosso	17 5	6 3
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	13 0	0 7
Caltanissetta	3/4 coperto	—	9 0	2 0
Messina	1/2 coperto	calmo	12 6	9 0
Catania	1/4 coperto	calmo	12 4	5 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	13 2	6 3
Cagliari	3/4 coperto	calmo	18 5	6 0
Sassari	piovoso	—	15 5	9 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 11 dicembre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,25 22½ 20 17½	15 10 05 02½ 93,—)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,10 07½ 05 02½	93 08	92,97½ 95 92½ 87	½ 85 77½ 75 80)	— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,15 . . . (93,—	— —			— —
»			detta » di L. 5 a 25	93,30 94,—	— —			— —
			detta 4½ %		— —			101 —
			detta 4 %		— —			93 25
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott. 95			detta 3 % 2ª grida		— —			55 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 75
1 dic. 95			» Rothschild		— —			105 — (1)
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			461 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			456 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			361 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			498 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			653 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			483 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			784 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			52 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			100 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			810 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1183 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	180 178 176		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			50 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			30 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	204 204½ 203½ 203		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			263 —
1 gen. 93	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			— —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			145 —
			» » Caoutchouc		— —			— —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			31 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

(1) ex L. 2,—.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	81 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	211 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	. . . .	— —	. . . .	. . . .	287 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	451 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	310 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	106 62½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	107 25	— —	107 20	107 10 25	107 15	107 30 20	107 15
2	Londra	90 giorni	— —	26 87½	26 91	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 02	— —	— —	27 03 03½	27 03	27,07½ 02½	27 05
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	132 132,40	132 25	132,35 132	132 12½

Risposta dei premi . 28 dicembre

Prezzi di Compensaz. 28 »

Compensazione . . . 30 dicembre

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1895

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	92 90
detta 4½ %	101 —
detta 4 %	92 90
detta 3 %	54 —
Prestito Rothschild 5 %	103 —
Obb. Città di Roma 4 %	455 —
» Cred. Fond. S. Spirito	355 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	650 —
» » Mediterranee	463 —
» Banca d'Italia	765 —
» » Romana	350 —
» » Generale.	55 —
» Banco di Roma.	100 —
» Banca Tiberina.	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	810 —
» » Acqua Marcia	1180 —
» » Condotte d'acqua	185 —
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	225 —
» » Tramway-Omnib.	208 —
» » Molini Mag. Gen.	31 —
» » Immobiliare	43 —
» » Navig. Gen. Ital.	250 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	145 —
» » Risanamento	30 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita	209 —
» » Ferr. Sarde	312 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
» » Acciaierie.	235 —
Obb. Soc. Immob. 5 %	300 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	455 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

10 dicembre 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 92 977

Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 90 977

Consolidato 3 % nominale . . . . » 57 —

Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 55 80

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: LUIGI BOSIO.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele